LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Clemenceau non ha smentito. D'altra parte, nessuno gli impone nè gli chiede di smentire. Il clima morale varia di paese in paese, come il clima fisico: e certi fenomeni sono in corrispondenza con certe strutture storiche e con certa atmosfera psichica come il baobab con il sole del tropico e le conifere con le altitudini alpine. Gli uomini al potere sono gli uomini del Panama: un peccato che non siano stati avversare agli occhi loro più veniale che non sia parso un *fiert* fra cuginetto e cuginetta nei giardini di Gomorra. Il parlamentarismo francese è tale che un galantuomo, il quale non conosca le gesta, perma a Montecitorio, non ha soddisfazione, ma con orgoglio. E bisogna anche scrivere che l'atto di Clemenceau, considerato in se stesso, è un atto di coraggio come tutti quelli ch'egli fa. Il signor Marquet si vantava di avere in pugno il Governo: il signor Marquet si sentiva arbitro dei destini della Francia. Ebbene, il signor Marquet ha ora imparato che qualche centinaio di migliaia di franchi, se basta a comprare le indulgenze di un partito d'Opposizione, non basta a entrare in possesso del Governo francese. L'aureola dello Stato è salva. Aggiungete che la fortuna politica di Combes pare sia alla mercè di un *dossier* posseduto da Clemenceau, sui rapporti fra certi Circoli di potere e il Governo; e questo *dossier* comprenderebbe un dibattito che furiosamente scoppiò anche alla tribuna, nel tempo in cui il giovine Edgardo Combes, figliuolo dell'antico presidente, fece volare il nome della famiglia sulle ali oscure dello scandalo. Aggiungete che il commercio di lusso di Parigi — gioiellieri, modiste, fabbriche di automobili, ecc., ecc. — era minacciato dalla terribile concorrenza del rispetto verso coloro al quale si affollano le donne; e nei giuochi di azzardo, le donne perdono non solo il danaro, ma anche la testa. *Rue de la Paix* ha officiosamente invitato il Governo a difendere la gloria industriale e morale francese del prossimo avvenire, che minacciava di togliere la clientela più fruttuosa: e *Rue de la Paix*, per virtù dei milioni di cui dispone, è una delle forze politiche con le quali ogni Ministero deve fare i conti, perma a Montecitorio. Aggiungete, infine, bisogna fare la parte del bilancio dello Stato. Clemenceau promette di sottoporre le partite a un controllo amministrativo, e di prelevare un tanto per cento sulla *cagnotte*. Su per giù, come Mussolini promise al giornalista d'Opposizione. Ma questa volta l'utroito sarebbe a profitto dello Stato. E così non si potrà più ripetere la stolta accusa che il carattere salienie dei radicali al Governo sia l'orore dei metodi che vi li hanno condotti...

Il signor Marquet potrà rinfacciare longamente a Clemenceau il danaro che ha speso per lui. Egli resterà in esilio e Clemenceau resterà al potere. E la Francia avrà un *dompier* di Stato; ciò che, affrettiamoci a dirlo, sarà pur meno disastroso e meno ignominioso della speculazione del lotto, che fa il nostro Governo.

Bergeret.

SPORT

FOOT-BALL.

I primi *matches* per il Campionato italiano.

A Torino.

Non un gran pubblico, ma un bel pubblico assistette ieri alla prima eliminatoria pel Campionato nazionale di *foot-ball* al Campo sportivo, ex-Mirafiorlodovica.

L'elemento femminile vi era elegantemente rappresentato; tutti gli appassionati di questo re dei giuochi all'aria aperta si erano poi dati convegno.

Le nostre provenienze dall'estero del match erano sommentate e generalmente trovate giuste.

Esse corrispondono matematicamente al nostro pronostico. Lotta accanita, emozionante; abilità indiscussa di ambedue le squadre, ma..... vittoria del F. C. Torino.

La Juventus fa pari alle tradizioni: nel suo giuoco la vivacità e la correttezza non vennero mai meno. Avrebbe forse potuto vincere se avesse avuto una linea d'attacco un po' più pesante, o, specialmente, se non fosse stata ripetutamente sfortunata nei suoi assalti.

Ben quattro volte fortissimi calci *pierrettes*..... non oltrepassano il..... goal per pochi centimetri; quattro volte infatti la palla battè sul palo della porta della Torino per ritornare..... ironicamente in gioco.

Il pubblico poi, non sappiamo per quale fenomeno... psicologico, benchè il *match* si giuocasse sul campo di proprietà del F. C. Torino, era unilaterale partigiano della Juventus.

E non fu con entusiasmo, ma con delirio a dirittura che gli spettatori, a fin di partita, attorniarono i *pierrettes* acclamandoli ripetutamente.

E questo fenomeno si avverò anche pel contegno del giudice di campo, il signor Pasteur da Genova, che fu superato ad ogni elogio per imparzialità e decisione, rincorendo frequenti applausi, perchè..... per forza doveva dar ragione alla Juventus!

Il *match* fu interessante come pochi segna una vittoria le nostre congratulazioni a tutti i giuocatori che distintamente.

Nella prima ripresa la Torino segna un *goal* con un ben assestato colpo di testa di Ferrari in seguito ad un *corner*.

Nella seconda ripresa Kempher con un bellissimo *shot* assicura un secondo punto alla *squadra granata*.

Il giuoco continua vivacissimo. Sul finire della partita, innanzati alla porta del F. C. Torino sempre un'emozionante *mêlée*, in seguito al quale viene concesso un *calcio di rigore* a favore della Juventus, e Borel, il centro prevativa, marca uno splendido *goal*.

Le partite termina poco dopo lasciando invariato l'esito: 2 *goals* al F. C. Torino ed uno la Juventus.

Il 27 di questo mese avrà luogo il *retourematch*, ossia rivincita.

Le due squadre erano così composte: *F. C. Juventus*: Durante, Armano, Mac Queen, Ney, Goccione, Dimont, Squair, Varetti, Borel, Barbaria, Donna; *F. C. Torino*: Biano, Bellinger, Münter, Rodolfi, Ferrari, De Fernes, Debernardi, Streule, Michel, Kämpher, Jacquet.

A Milano.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 20,50:

Pel Campionato nazionale di foot-ball oggi si misuravano le prime squadre del Milan Club e dell'Unione Sportiva. Nella prima riposa la squadra del Milan Club segnò due *goals* e nulla seconda quattro.

La squadra dell'Unione giuocò sorpagrintissima, e non segnò alcun *goal*.

A Genova.

Ci telefonano da Genova, 13, ore 23:

Al Ponte Carrega si svolse oggi il *match* di eliminazione pel Campionato italiano di foot-ball tra le prime squadre del Genoa Cricket e dell'Andrea Doria. La partita riuscì molto interessante. Le due squadre segnarono un *goal* ciascuna.

AUTOMOBILISMO.

Il settimo « Salon » dell'Automobile a New York.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 14, ore 1.

Il settimo *Salon* dell'Automobile, organizzato sotto gli auspici dell'Associazione dei fabbricanti di automobili, ha aperto le sue porte ieri sera. Un certo numero di membri del Corpo diplomatico di Washington, fra cui l'ambasciatore d'Italia, il primo segretario e l'addetto navale dell'Ambasciata di Francia, rappresentavano ufficialmente i loro paesi all'inaugurazione di quest'Esposizione, che sembra destinata ad avere un gran successo. *(Matin).*

IV Esposizione Internazionale di Torino.

Nei locali dell'Esposizione ha avuto luogo l'estrazione a sorte dei varii *stands* fra gli espositori. Le domande pervenute riesendo numerose, fu necessaria una ridutazione, che *rado* dal 25 al 50 0[0, secondo la categoria. Non *ostante* stato possibile un accordo per i numerosi *exposi*[illegible], che sono in totale 165, mentre l'anno passato s'aggiungevano appena i 60, si prosdotte al sorteggio. Così la Ditte più importanti saranno sudiviso in ogni parte e l'interesse del pubblico verrà *destato* in varii punti, grazie le aggiornazione, dando all'insieme maggiore animazione. Il successo dell'Esposizione è dunque assicurato brillantemente, ed i lavori di ampliamento procedono alacremente.

Il Gran Prix dell'Automobile Club Francese.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23:

La maggior parte dei membri della Commissione sportiva dell'Automobil-Club di Francia si sono recati oggi a fare un'escursione sul circuito prescelto per il Gran Prix del 1907. Un rapporto sarà compilato da ciascuno di essi. Il signor Vittorio Breger è stato scelto dall'Automobile-Club di Francia come delegato ufficiale all'organizzazione del Gran Prix.

LOTTA.

Altri incidenti al Grande Campionato di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 24:

La gara pel campionato di lotta continuano a svolgersi fra gli schiamazzi ed i fischi del pubblico.

Cominciati gli assalti per la « Gara di Consolazione », Wrankes, belga, vince Hautak, indiano, con una *presa di braccio a terra*. La lotta diede luogo a vive proteste per i soliti colpi proibiti. L'arbitro fu costretto ad intervenire diverse volte. Lancoed, svizzero, si minacciò con Fabre, palermitano. Quest'ultimo l'aune scorso si era presentato alla gara, ma però fu notato subito fuori di combattimento. Quest'anno si ripresentò. Ha l'appoltativo del pubblico; dopo tre minuti il Fabre, vivamente applaudito, vinse lo svizzero. Seguirono poi le gare pel campionato. Assembe che la Calmette battè Rannati, italiano, dopo due riprese, con una *presa di braccio a terra*. Fabre, dunbony, russo, batté Mahmoud, turco.

Seguì lotta ad oltranza tra Giovannini, italiano, e Smerjkal, czeco, sospesa ieri per i soli incidenti disorzoi. Lo czeco venne accolto da fischi; però poi il pubblico si mostrò più indulgente, lottando lo Smerjkal con maggiore calma. Qualche colpo di Smerjkal fu accolto da proteste; ma Giovannini qualche volta venne richiamato dal pubblico. Vinse Smerjkal.

CICLISMO.

Il banchetto annuale dello "Sporting-Club „

Ieri, a mezzodì, nel *Ristorante Cantegno*, ebbe luogo il banchetto annuale dei soci dello *Sporting-Club* di Torino, che è entrato nel suo quinto anno di vita. I commensali erano una cinquantina. Notammo: il cav. Rietanin, segretario-cassiere del *Touring*; i signori Della Valle e Mattarelli, rappresentanti presidente e vice-presidente dello *Sporting-Club*. Chiroli nobile Enrico, fondatore della Società, Borrione, segretario, Albino, cassiere, Lonardi, Golgi, Guglielmone, professore Bresso, ing. Magliano, Bertone, Ferrero, ecc. Ha che rappresentano il gentil sesso dalle signorine Mon.

Alle frutta parlarono, applauditi, tutti inneggiati allo *Sporting-Club*, i signori Borrione, Della Valle, Golgi, Bertone, Ferreria, Chiroli e Bucciotti.

Per benemerenze acquistate verso la Società furono distribuiti i seguenti premi, donati dal signor Chiaroli: una spilla d'oro al socio Lupidi, una d'argento ed un oggetto artistico al presidente Della Valle.

Il "Cross country„ di ieri nelle brughiere di Gallarate

Ci telefonano da Varese, 13, ore 24:

Oggi, alla presenza di circa diecimila persone, nelle brughiere di Gallarate, ebbe luogo il *Gran Cross-Country* italiano, al quale parteciparono 105 ciclisti e 12 podisti, nella maggior parte milanesi. Numerosi corridori si smarrirono nelle brughiere, arrivando al traguardo fuori tempo. Essi cominciarono contro la Giustizia perchè non aveva data nessuna indicazione, e minacciarono di non più partecipare. La Giuria, per evadersi, tutti, dovette rimandare ogni decisione di classifica a martedì prossimo.

A seguito alla deficiente organizzazione, numerosi sono i cochisti che dovettero ricorrere alle ambulanze della pubblica assistenza e della Croce Rossa. Dei ciclisti arrivarono: Lo Giudici Carlo di Gallarate; Lo Ferrari di Milano; Lo Brambilla di Milano; Dei podisti arrivarono: Lo Berioni Dante di Gallarate; Lo Massina Carlo di Covaria; Lo *Zanti Fortunato* di Milano. La Coppa destinata alla squadra ciclistica vincitrice verrà assegnata alla squadra dello *Sporting-Club milanese*; quella podistica alla *Sempre Avanti* di Covaria. Ogni definitiva decisione però è stata rimandata a martedì.

IPPICA.

Il " Grand Prix „ di Nizza di 100.000 lire

(Servizio speciale della Stampa).

Indi si ebbe un'altra interessante giornata di corse al galoppo.

Il Grand Prix di centomila lire fu vinto da *Hosnej II* (66 1[2); 2.o *riuscì Jonnas II* (60); 3.o *Kasnadar* (66).

Il cavallo vincitore del Grand Prix, appartenente alla Scuderia del signor Wagnan, era montato dal fantino Borgogna. Il secondo arrivato, che apparteneva alla grande Scuderia Lidnart, era montato dal fantino Blondin. Il terzo arrivato, di proprietà del signor Gimpel, era montato da Urbain David.

ALPINISMO.

Echi della gita in slitta al Monginevro.

L'appuntamento di ieri sera non era finito ad Oulx, come otto giorni addietro, ma bensì nel Parco del Valentino, e precisamente al *Restaurant du Parc*. Canto e più erano i commensali, e fra loro numerose le signore e signorine. Alcune delle comitiva dei 32 giunti stavano così altri soci del Touring ed una rappresentanza dell'esercito.

Il cav. Alfredo Scanzio, capo-consolo del Touring-Club ed organizzatore benemerito della gita, sul finire del pranzo, scrisse cordialmente, ma con profondo slalato di ringraziamento agli intervenuti, brindando al suo gentile, che nello sport alpino invertale fu ammirato una volta ancora per la sua resistenza ed il suo coraggio; ringraziò i suoi coadiutori: Boyer, Neri, Gromo ed Arturo Ambrosio, i quali tutti fecero del loro meglio per rendere il soggiorno alpino più gradito ai giunti. Un saluto infine mandò al direttore generale del Touring, comm. Jenkson, il quale invece per l'occasione ne lanciò un lungo telegramma di plauso e di lode per gli organizzatori.

Il direttore della *Stampa Sportiva*, Gustavo Verona, a nome dei commensali, rilevò l'opera efficace degli organizzatori, e brindò alla sport italiano, all'industria nazionale, che nel Touring hanno oggi un ente potente che sprona, incoraggia, insegna e guida.

Il console del Touring, dott. Neri, diede quindi lettura dei telegrammi inviati dagli assenti. Il signor Dellavalle, presidente del Sporting-Club parlò a nome delle Società ciclistiche torinesi, ed il signor Boyer fece rilevare l'importanza delle manifestazioni sportive delle due Associazione sorelle: il Touring ed il Club Alpino.

Alla fine dei discorsi l'ampio ed elegante salone fu privato della luce, e sulla tela bianca, appoggiata provvisoriamente su una delle pareti, si susseguirono le proiezioni cinematografiche della gita, fatte accuratissimo dal fotografo Arturo Ambrosio. Di ogni scena ricordando l'occasione ad Oulx, al Monginevro, a Briançon, l'avv. Reichlardi volle ripassare per coloro che non parteciparono alla gita, i particolari più caratteristici.

Alle proiezioni seguì la prima distribuzione delle medaglie-ricordo, fatta in seguito a sorteggio dal signore Pecco-Richiardi, Ortensia Fano ed Emilia Boyer.

AEREONAUTICA.

Da Milano a Rapallo in pallone in un'ora.

Ci telefonano da Genova, 13, ore 24:

Un pallone partito da Milano, comma Frassinetti, partito da Milano a mezzogiorno, scese un'ora dopo, presso Rapallo, accolto dalla popolazione festante. Fra i giunti v'erano i signori Crespi, Vimara, Ursinelli, Bresci e altri due, che ricevettero una sera col direttò di Milano.

TIRO A VOLO.

I tiri alla "Villa Marchesa.

Ecco il risultato dei tiri effettuati ieri.

Nella *Gara al piattello* vinse il 1.o premio il signor Chiantore genio. Filade; il 2.o premio fu aggiudicato al signor Auchenaller Carlo; il 3.o premio spettò al signor Bertanin Giovanni.

Nel *Gran Tiro Handicap* divisero il 1.o e 2.o premio i signori Pizzi Eugenio e Filippo conte Enrico; il 3.o premio fu vinto dal signor Chiantore genio. Ad ognuno fu dato un premio di consolazione.

Le prodezze e piccione furono vinte dal sigg. Filippi conto Enrico, Di Grèy marchese Alessandro e Chiantore genio. Filade.

Gare di tiro al piccione a Varese.

Ci telefonano da Varese, 13, ore 24:

Ecco il risultato delle odierne gare di tiro al piccione:

Tiro di prova (20 tiratori): 1.o premio Scolaro Luigi; 2.o Sozzi avv. Pier Luigi; 3.o Tonia Maria.

Tiro Generale (50 tiratori): 1.o, 2.o e 3.o premio divisi fra Bossi Giuseppe, Lucchina Francesco e Sonzini Carlo.

Tiro Finale: 1.o Mozzoni nob. Emilio; 2.o Guarnieri Cesare di Milano.

Continua la storia delle avventure del De Broglie.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14, ore 3.

Riprendendo la storia delle sue avventure, il De Broglie comincia col dichiarare che, dopo aver lasciato la casa famigliare, il padre, la ragione per cui la sua famiglia gli aveva lasciato ignorare i grandi uomini che un tempo avevano ornato la sua famiglia. Poi, con lo scoprire che lo si era fatto per semplice indifferenza verso il magro rampollo che egli rappresenta, egli si rivolge ai grandi antenati illustri non c'era Necker, il grande ministro di Luigi XIV, che pure era suo bravo, gli è certamente che quel buon banchiere ginevrino, divenuto ministro, spiegò della monarchia, veniva considerato di origine troppo oscura per figurare in una galleria così illustre.

Il De Broglie sorprenderà poi i lettori che sono stati in collegio, prendendosela colla Grigia Ginevra, perchè non ve lo ha messo. « E certamente a motivo del medesimo orgoglio di casta — soggiunge egli — che non si era giudicato opportuno mandarmi in collegio i miei fratelli ed io. Eppure sarebbe stato bene il metterci a fianco di compagni della nostra età, che potessero dividere i nostri giuochi. Forse avremmo guadagnato al loro contatto una emulazione per lo studio, che ci mancava totalmente. »

Del resto i fratelli ai precettori dello scrivente non incontrano ai suoi occhi più grazia di quanto abbiano incontrato i suoi stessi genitori. I suoi fratelli non erano, come lui, niente desiderosi di studiare. I suoi precettori non pensavano che a divertirsi, cacciando e pescando nelle magnifiche tenute di Chaumont.

« I miei parenti — soggiunge il De Broglie — si decisero infine a porti in un pensionato. Frequentai la scuola Fénélon, poi la scuola Lacordaire, poi il liceo San Luigi; i miei parenti, dopo aver pensato di farmi frequentare la scuola militare di Saint-Cyr, vollero farmi entrare nella scuola navale, ma io non ne volli sapere, non avendo nessun gusto per la carriera delle armi. Intanto crescevo. Stavo per avere 19 anni e la mia vita, in seguito ad un primo amore, non doveva tardare a finire nelle avventure. Ero divenuto poniorosso, amante della poesia, appassionato della musica. Invano cercavo intorno a me qualcuno, che dividesse i miei gusti, con cui potessi scambiare le idee, parlare delle cose che amavo. Gli uomini mi consideravano con disdegno; le donne, ah! le donne di quei mondo speciale, di quel gran mondo invidiato da coloro che lo ignorano! Quanto alle donne si possono dividere in due categorie: le brutte, perfettamente fatte per trascorrere senza settimane in villeggiatura, una bella giovane, la cui bellezza, il contegno, il linguaggio, l'eleganza dello spirito mi trascorrere senza dimenticare con le persone, di cui abitualmente la mia famiglia era circondata. Unita a ciò, una scria di leggenda misteriosa e lusinghiera circondava quella bella persona. Ella scriveva versi, e ciò la circondava di una specie di aureola, che le dava il diritto di cittadinanza in quella casa che era abitata quella della ti gnora Staël. Non occorreva meno, d'altra parte, perchè ella fosse ammessa in quella casa; perchè ella era divorziata. Bisogna avere vissuto in ciò che chiamano per antonomasia la « società », per sapere quale significato, quanto, quanto di ridicolo, di diverniata, quando è pronunciata da certe labbra. Un'altra taza non aveva tardato ad appagarmi la bella visitatrice aveva sangue israelita nelle vene. Sua madre portava un nome illustre nell'alta Banca di oltre Reno.

« Più come colpito dal fulmine per questa apparizione, giacchè fu dalla prima parola ho riconosciuto in lei uno spirito fratello del mio (perdonate ai miei 19 anni di allora quella manovra di modestia), e senza riflettere alla sovvenienza dei miei atti, andai subito a sedere presso di lei, quasi ai suoi piedi, e non la lasciai più tutta la giornata. La terz dopo pranzo i convitati si erano sparsi per la terrazza che domina la Loira. Certe conversie letterarie di cui la signora di Noailles, alora all'auroa della sua gloria, faceva tutte le spese, non si facevano accorgere immediatamente che tutti gli invitati, gli uni dopo gli altri, si erano allontanati per ritornare alle loro camere o per passeggiare nel parco. Eravamo soli sulla terrazza..... »

(Seguito a domani) *(Matin).*

Guglielmo II per la sobrietà.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 14, ore 7,15.

L'Imperatore, che più volte ha si è levato contro i lusso gastronomico degli ufficiali, ha regolamentato la materia in un'ordinanza, precisa. Il cui testo gli è stato inspirato, a quanto si dice, da un certo tenente maggiore che gli era stato scritto in un Canto di ufficiali: *gloittonerie, delitterie*, come si dice qui, *champagne* francese, vini bianchi, nulla era stato trascurato per arrestare la presenza dell'Imperatore.

Questo fatto dopo questo rivolvimento, Guglielmo II fece portare a conoscenza dell'esercito una decisione colla quale esprimeva il desiderio di non veder figurare sulle mense degli ufficiali, anche quando ricevevano l'Imperatore, se non i cibi essenziali, quanto, pesce, legumi, arrosto, burro e formaggio; come bibite, vini da tavola rosso e bianco e un bicchiere di vino spumante tedesco. L'Imperatore non vuole nè liquori, o che altre bibite che sono in uso dopo i pasti. *(Matin).*

Il nuovo ingegnere del Sultano

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 23:

Da Berlino si ha che il Sultano di Turchia, in mancanza dei mezzi sono state fornite nei circoli diplomatici, il signor Tschude è stato nominato ingegnere capo del Sultano, in sostituzione del signor di Rottenburg, morto, e che portava il titolo di direttore del genio militare. Il nuovo ingegnere Wolff è stato nominato aggiunto del signor Tschude e le sue funzioni dovranno specialmente consistere nel sorvegliare i cavalli per il polo, giuoco preferito dal Sultano. Si dice che la Germania non pensa affatto a contravvenire all'art. 105 e che essa invece è pronta a dare le spiegazioni che le saranno chieste per mezzo della diplomazia francese e dare risposte che potranno essere giudicate soddisfacenti dalla Francia.

Un processo giornalistico a Varese.

Ci scrivono da Varese, 13:

In conseguenza di un processo per diffamazione intentato dal prof. Ferruccio Bertini, libero docente alla Università di Pisa e Pavia, contro il giornalista Carlo Bulgheroni, redattore del *Nuovo Ideale*, circolo dei socialisti varesini, quest'ultimo, sulla questa questa per diffamazione, a mezzo della stampa, contro l'avv. Bolchini e di ingiurie contro il signor Carmelo Vanetti, redattore responsabile del *Cacciatore delle Alpi*, organo repubblicano.

Lo svolgimento di questo processo, che occuparà parecchio udienze, incominciarà martedì prossimo avanti il nostro Tribunale. I testi chiamati a deporre in causa sono settantasei: quarantotto introdotti dalla Parte civile e ventotto dalla Difesa. Il processo è altro col massimo interesse, perchè fra le altre cose verranno in luce i retroscena dello sciopero della Cartiera Molina, avvenuto due anni or sono.

Particolari sull'aggressione e tentato assassinio d'una istitutrice inglese.

in uno scompartimento del diretto Torino-Modane.

(Dal nostro inviato speciale).

Bussoleno, 13 gennaio.

Se agevole cosa non è accertare la verità nelle notizie, specialmente quando si tratta di poco precipitosamente raccogliere attorno ad un delitto perpetrato così in un grande come in un piccolo centro, ben già abbiamo ragione di ritenere che verrà la verità quando il delitto avvenne su di un treno diretto, lanciato a grande velocità nel cuore della notte, e quando lascia in ogni stazione che il convoglio tocca una eco, che sarà da mille svelata mille bocche e da mille bocche in peggior modo ripetuta.

Alla stazione di Torino la notizia del misfatto commosse sul direttissimo di Francia della notte era giunta molto confusa. La sua gravità fu tosto avvertita. Forse un po' d'orgoglio nazionale fece subito dire che il delitto fosse stato commesso oltre il confine, e precisamente nel tratto di tunnel del Frejus che dal confine scende a Modane. Sollecite tennero le smentite dalla parte di Francia, e subito verì più gravi si spiegarono, e che, così, il delitto fosse l'opera di qualche adepto di quelle bande internazionali, che si sono rese famigerate per crimili delitti, specialmente in Inghilterra ed in Francia. Sul mio stesso convoglio è salito un maggiore dei carabinieri. Pensai subito che, nell'indecisione del luogo dove assumere le notizie e del modo di poter recuperare qualcosa nella ridda delle più contraddittorie notizie, l'alto da Ufficiale dell'Arma benemerita fosse mi poteva essere, anche a sua insaputa, la guida più sicura, e quasi, direi, unico innocuo. Ed ecco come avvenne che io tenni d'occhio il maggiore; così che, appena egli scese a Bussoleno, io comprei che questo infausto paese, posto nel bel mezzo della Valle di Susa, doveva essere il campo della mia inchiesta.

Eccovi pertanto quanto ho potuto raccogliere più volentemente che mi fu possibile, e che tutto quanto è pure a conoscenza della Autorità.

CIO' CHE NARRANO ALCUNI VIAGGIATORI.

Subito ho interrogato alcuni viaggiatori che erano nel treno nel quale avvenne l'accaduto. Ecco che ricorda quello non meno terribile del quale la vittima, or sono alcuni anni, presso Novi, un valdosano, il signor Geymet, di Sant'Antonino. Mi dicevano che il treno, partito poco prima della mezzanotte da Torino, rigurgitava di gente; solo gli scompartimenti di prima classe erano meno affollati. Era il convoglio composto di alcune vetture francesi di prima e seconda classe, di due vagone lìtto e di alcune vetture di terza classe.

— E la povera signora che fu uccisa in che scompartimento viaggiava?

— Di prima classe: in una vettura francese mista.

Uno dei viaggiatori aggiunse che a Torino la signora, che si distingueva pel suo vestire un po' eccentrico, peregrino chiuse da uno scompartimento all'altro, come in cerca d'un posto che meglio le convenisse, forse per riposare, o quasi. Mentre finalmente s'allogò era zeppa di gente, ma solo negli scompartimenti di seconda classe.

— Ma la signora restò sola?

— Solissima.

— Vide che avesse valigie?

— Mi pare: non ne vidi veruna, ne aveva una discretamente voluminosa. Appena seduta, abbassò la tenda sinistra del lume; ma poi, come pentita o forse per guardare un orario, la rialzò. Più oltre non badai alla signora, che, d'altronde, cercò di nascondersi sulla, parete destra, per evitare anche poco seducente.

Tutti i viaggiatori si è stato personale dicono che per tutti i corridoi del treno lo, fino a Sant'Antonio di Susa e quasi fino a Bussoleno, un grande movimento di passeggeri. Qualche cronachè inganna il tempo chiacchierando, altri fumando; poi i più colleoati cercavano un posto migliore per sè e per i loro bagagli. Ivi, insomma, un vero via vai: come accade sempre in questo treno, che è sempre affollato, ed al dato specialmente.

— E la signora rimase sempre sola?

— A Sant'Antonino di Susa era ancora senza dubbio: sola.

— Allora il delitto avvenne tra questa posa, e Bussoleno da un recente delitto, e Bussoleno?

— Senza dubbio.

— Ma com'è possibile che nessuno si sia accorto del passaggio dell'assassino, che fu poi l'uscita? che non s'abbia udito almeno un gemito? che non tanto calcio il malmbrino si sia potuto dileguare così inosservato?

— Ciò veramente è quanto fa parere questo delitto come di più grande gravità, perchè si commerie fu l'assassino, perchè anche colse breve spazio di tempo per compere il misfatto. Però ricordatevi che, in quel tempo, nell'Inghilterra che si verifica dafante le prime tappe del viaggio, da Sant'Antonino di Susa in su scemano assai, e, poichè l'ora è alte, quasi tutti i viaggiatori si affacciano a cercare di appiccicare alle palpebre un po' di sonno. L'assassino, che deve essere come pronto, agile ed audacissimo, colse forse uno di questi momenti, che si crede che più lungo tratto intercorrerà fra Borgone e Bussoleno.

Nessuno dei viaggiatori, anche al dire dell'Autorità, che nulla ci ha detto di più, avvertì il minimo rumore sospetto; nè ha visto persona che possa, ora, fargli sorgere qualche sospetto o qualche dubbio.

L'impresa perciò dell'Autorità inquisente si presenta ben difficile, perchè sulla di qui fatto sicuro. Ma un'alacrità costante ed intelligente dei funzionari pare voglia riparare a tale penuria di informazioni e smentire la sfiducia che questo popolazioni hanno sull'esito dell'inchiesta giudiziaria.

ALLA STAZIONE DI BUSSOLENO.

Qui nella stazione non si parla d'altro, come, d'ritrovo, in tutto il paese: ed alla commozione della gente, che ne porsera vittima, s'aggiunge lo sdegno, perchè il delitto avvenda contro una straniera, rinfocchi la triste persuasione all'estero dell'intensa ed audace criminalità italiana.

Il buon capo-stazione è stato tutto il giorno affaccendato, ma, pur, ha trovato il tempo di richiesto di notizie attorno all'accaduto. Ne dà insistenze furono salvi anche gli altri funzionari.

Subito approndo dal signor Minetto che si sono anche ben difficili, perchè solo